

**L'evoluzione della rivista Museologia Scientifica.
Dieci anni all'interfaccia tra scienza e musei.
*The evolution of the journal Scientific Museology.
Ten years at the interface between science and museums.***

Vincenzo Vomero e Giancarla Malerba

Con la pubblicazione di questo volume 10 di Museologia Scientifica nuova serie sono trascorsi 10 anni dalla profonda ristrutturazione editoriale realizzata per dare alle pubblicazioni dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici una più salda credibilità nazionale assieme ad una prospettiva internazionale.

Negli ultimi anni del secolo passato l'ANMS, fondata nel 1972, vantava già una storia quasi trentennale di intensa attività a favore dei musei di storia naturale e della comunicazione della scienza in generale. Giova ricordare che l'associazione nacque proprio nell'ambito della Accademia Nazionale dei Lincei, la più antica accademia scientifica del mondo (1603) e la più grande istituzione culturale italiana. Grazie alla forte spinta propulsiva dell'Accademia dei Lincei l'Italia fu pioniera nel mondo in questo campo della comunicazione della scienza distinguendosi anche per la creazione di una pubblicazione periodica interamente dedicata alla museologia scientifica, anche questa unica rivista costantemente attiva in questo campo del sapere. Trent'anni di grandi personaggi e di appassionati operatori che in vario modo hanno gettato le basi per una museologia della scienza che in realtà non ha mai avuto una scuola vera e propria o una formalizzazione disciplinare. Uno tra i principali, se non l'unico, punto fermo di questo lungo lavoro intellettuale, fu l'identificazione e la formalizzazione di quelle tre parole magiche che illuminarono la strada della museologia scientifica per tanti di noi curatori o direttori di museo: conservazione, ricerca e comunicazione. E fu proprio sotto la spinta di Sandro Ruffo, che all'epoca diresse dapprima l'ANMS e poi la rivista Museologia Scientifica, che molti di noi si formarono e cercarono di dare una solida concretezza alle attività ed agli scopi dei musei nei quali lavoravano. Fu così che in oltre trent'anni di pubblicazioni, sulle pagine di Museologia Scientifica si formò e prese corpo la missione di centinaia di istituzioni museali italiane, caratterizzate dalla loro disomogeneità parossistica, ma caratterizzate anche, quando fu possibile, da una comunanza più precisa di scopi espliciti e metodi di lavoro dichiarati. Basta scorrere il volume 15 della vecchia serie di Museologia Scientifica (1998) nelle cui pagine Guido Moggi mise insieme tutti i contenuti fino ad allora pubblicati dall'origine della rivista per avere un'idea da un lato del grande impegno editoriale portato avanti con competenza dall'Associazione e dall'altro dell'incipiente crescita culturale della nuova disciplina.

L'attività congressuale, ben rispecchiata dalla pubblicazione degli Atti pubblicati sulla rivista rifletteva bene lo sforzo iniziale di impostare una trama concettuale aggiornata per la museologia scientifica; gli argomenti spaziavano dallo storico primo convegno ANMS di Firenze (1975) nel quale si tentò di delineare i presupposti di partenza col titolo "Musei Scientifici, Orti botanici, Giardini Zoologici, Acquari: loro compiti nel momento attuale" per poi proseguire, senza periodicità fissa, con "Catalogazione dei beni culturali scientifici e la ricerca" (Torino, 1978), "Legislazioni regionali sui musei scientifici. Etica del collezionismo naturalistico" (Trento, 1980), "Catalogazione delle collezioni e Museo e pubblico" (Terrasini, 1982), "Il museo scientifico come strumento educativo" (Verona, 1984), "Problemi attuali dei musei scientifici italiani" (Roma, 1986), "Idee progetti e tecniche espositive nella museologia scientifica" (Milano, 1988), "Il museo scientifico tra Università ed Ente locale" (Calci, 1991), "Oggetti, linguaggi, seduzioni nei musei scientifici" (Trento, 1992), "Il patrimonio scientifico salentino: una ricchezza da conoscere, conservare, valorizzare" (Lecce, 1993), "Multimedia per i musei: realizzazioni e applicazioni" (Trento, 1994), "Trieste e le istituzioni museali scientifiche" (Trieste, 1994), "I musei scientifici tra memoria e ricerca" (Bologna, 1994), "I musei scientifici alle soglie del terzo millennio" (Napoli, 1996).

Al confine tra secondo e terzo millennio la museologia scientifica italiana aveva già subito sensibili trasformazioni che avevano portato o stavano portando ad una profonda evoluzione in senso sociale della "forma museo" e che contribuiva a differenziare sempre di più, sul piano filosofico e sul piano delle attività i principi della museologia umanistico-archeologica da quelli scientifici e in particolare di storia naturale. Quello che gli anglosassoni chiamavano "public understanding of science" si andava via via trasformando in "public awareness" fino all'attuale "public engagement in science", calibrando magistralmente un nuovo e diverso rapporto tra scienza e società democratica. Parallelamente la generalizzata presa di coscienza delle fortissime modificazioni ambientali imponeva e faceva crescere concetti chiari quanto necessari quali sviluppo sostenibile trasformatosi poi in sostenibilità "tout court". I musei scientifici, senza comprendere appieno che questi nuovi concetti in gran parte esplicitavano tutto quello che era sempre stata la loro missione quotidiana, iniziarono a prendere coscienza della loro massima valenza culturale e del fatto che la loro presenza capillare

sul territorio fosse assolutamente utile e necessaria alla intera società. Iniziarono, così, a mettersi immediatamente in sintonia con le emergenti e fondamentali istanze sociali, economiche ed ambientali del nuovo millennio e a ricercare maggiore credibilità ed autorevolezza presso ognuno dei grandi portatori di interesse diretto o indiretto nei confronti della nuova era che qualcuno inizia a chiamare "antropocene".

L'Associazione si cimentò quindi con nuovi modelli museali e comunicativi e lasciò traccia del suo operato nei congressi che andava organizzando e nelle pagine di tutte le sue pubblicazioni.

L'anno 2007 segnò poi per l'ANMS un momento di forte ripensamento della sua missione. Un forte dibattito interno portò ad un altrettanto forte adeguamento e sviluppo di due dei suoi campi di azione fondamentali, l'editoria e la convegnistica, che in qualche modo si dimostrarono assolutamente complementari. Per l'editoria un cambiamento di impostazione complessiva fu ottenuta con una drastica modifica dell'aspetto formale (nuova linea grafica, nuovo formato), una nuova "governance" editoriale, una nuova numerazione dei volumi della rivista *Museologia Scientifica* (dando origine alla "nuova serie"), una nuova strutturazione interna in rubriche differenziate, la creazione della nuova testata *Museologia Scientifica Memorie* con un contestuale differenziazione in tre distinte collane (Saggi, Atti e Collezioni), un ricco e differenziato board editoriale internazionale, l'uso sempre più costante del bilinguismo che oggi vorrebbe tendere all'uso della sola lingua inglese, una "peer review" più accurata e una convinta prospettiva di indicizzazione finalizzata all'ottenimento di un impact factor.

Questa marcata evoluzione editoriale, che all'inizio provocò alcuni espliciti malumori interni all'Associazione, compie con questo volume il decimo anno. In questo lungo periodo di attività, a volte quasi sperimentale, la redazione, anche con la collaborazione iniziale di Alessandra Aspes, ha teso con forza a una ricerca di internazionalizzazione, al raggiungimento di un elevato livello di qualità dei lavori pubblicati, ad un allargamento sensibile degli ambiti museali in senso sociale ed economico, all'uso di nuovi linguaggi comunicativi ed in ultima analisi alla formazione di una scuola di museologia scientifica di eccellenza e con forti coinvolgimenti esterni e, ultimo ma non ultimo per importanza, a momenti di forte denuncia della scarsa attenzione dimostrata da politici e amministratori nei confronti dei musei scientifici, in particolare in questi ultimi anni di crisi.

Sono stati 10 anni di lavoro intenso, oggettivamente difficili e laboriosi, a volte problematici e molto dibattuti ma pieni di risultati e realizzazioni molto remunerativi sul piano della soddisfazione personale ed della complessiva crescita associativa. Molto, comunque, resta ancora da fare.

Abbiamo trattato in questi ultimi dieci anni di editoria i temi più disparati della museologia scientifica, prioritariamente con grande enfasi alla conservazione delle collezioni, alla ricerca scientifica e alla comunicazione ma con una forte e sentita integrazione di una quantità di nuove parole chiave: cultura della sostenibilità, accessibilità, partecipazione, integrazione, confronto con pubblici differenziati, dialogo interculturale, linguaggi, inclusività, storytelling, citizen science, turismo museale, biodiversità, impedimento tassonomico, big data, solo per citarne alcuni. Tutte nuove parole chiave che orientano spesso i musei verso nuovi ruoli socialmente inclusivi e massimamente orientati verso il visitatore, ruoli però che non devono essere percepiti come alternativi a quelli classici ma che assumono importantissimi significati solo se riusciremo a garantire ai nostri musei il loro "core business" fatto di collezioni attorno alle quali si continui a svolgere una buona ricerca scientifica e comunicazione avanzata.

La trasformazione in atto è stata ben documentata dai temi e dai concetti trattati in questi ultimi 10 anni di editoria dell'ANMS, nelle più di 1800 pagine della rivista, distribuite in otto rubriche in 10 volumi e nelle oltre 3300 pagine dei 15 volumi di *Memorie* già pubblicate che hanno fedelmente seguito e a volte stimolato l'evoluzione concettuale dell'Associazione e della relativa convegnistica.

I titoli dei volumi delle *Memorie* pubblicate in questi ultimi 10 anni parlano chiaro:

- "Costruire il pensiero scientifico in museo", primo volume delle nuove *Memorie*, Collana Saggi, 2007;
- "Il patrimonio della scienza: le collezioni di interesse storico" Torino, 2004 (Collana Atti, 2008);
- "Preparazione, conservazione e restauro dei reperti naturalistici: metodologie ed esperienze" Pavia, vari anni (Collana Atti, 2009);
- "Al di là delle Alpi e del Mediterraneo. Il significato e l'importanza delle collezioni esotiche nei musei naturalistici" Verona, 2007 (Collana Atti, 2009);
- "Le collezioni erpetologiche dei musei italiani (Collana Collezioni, 2010);
- "Musei scientifici italiani verso la sostenibilità. Stato dell'arte e prospettive" Roma e Bolsena, 2008 (Collana Atti, 2010);
- "Musei scientifici universitari. Una grande risorsa culturale da valorizzare" Roma, 2009 (Collana Atti, 2011);
- "Strategie di comunicazione della scienza nei Musei" Napoli, 2009 (Collana Atti, 2011);
- "I musei della scienza e la biodiversità" Ferrara, 2010 (Collana Atti, 2013);
- "L'educazione degli adulti al museo: dalla teoria alle buone prassi" Montebelluna, vari anni (Collana Atti, 2013);
- "I linguaggi della sostenibilità. Nuove forme di dialogo nel museo scientifico" (ebook, 2013);

- "La ricerca nei musei scientifici" Padova 2011 (Collana Atti, 2014);
- "Le collezioni dei Cetacei dei musei italiani. Cetacei attuali" (Collana Collezioni, 2014);
- "Le collezioni dei Cetacei dei musei Italiani. Cetacei fossili" (Collana Collezioni, 2014);
- "Il patrimonio culturale dei musei scientifici" Firenze, 2012 (Collana Atti, 2015);
- "Allestire per comunicare nei musei scientifici: Spazi e tecnologie per una cultura accessibile" Venezia, 2013 (Collana Atti, 2015);
- "Contact Zone. I ruoli dei musei scientifici nella società contemporanea" (Livorno, 2014, in stampa);
- "Cose di scienza. Le collezioni museali, tutela, ricerca ed educazione" (Torino, 2015, in preparazione);
- "I musei al tempo della crisi, Problemi, soluzioni, opportunità" (Trieste, 2016, in preparazione).

Fieri di aver servito la museologia scientifica italiana al meglio delle nostre possibilità, e fieri di aver lavorato con passione per l'ANMS, la redazione uscente, rimettendo il mandato al nuovo Consiglio Direttivo 2017-2020, si augura che l'evoluzione editoriale possa continuare intervenendo nei numerosissimi campi dove non si è ancora ottenuto un risultato soddisfacente e attivando azioni che possano portare i musei scientifici a essere sempre di più punti di riferimento concreti ed essenziali per l'economia nazionale e per un reale coinvolgimento sociale e culturale dell'intera popolazione.

The publication of this volume 10 of Scientific Museology new series marks the end of 10 years of profound editorial restructuring carried out to give the publications of the Italian Association of Scientific Museums (ANMS) greater national credibility and an international perspective.

In the last years of the past century, the ANMS, founded in 1972, already boasted an almost 30-year history of intense activity promoting natural history museums and science communication in general. It should be recalled that the association was established within the sphere of the Lyncean Academy, the oldest scientific academy in the world (1603) and the largest Italian cultural institution. Thanks to the strong impulse of the Lyncean Academy, Italy was an international pioneer in this field of scientific communication, distinguishing itself by the creation of a periodical devoted entirely to scientific museology, the only journal constantly active in this field of knowledge. Thirty years of grand characters and enthusiastic professionals who in various ways laid the foundations of a scientific museology which in reality has never had a real school or disciplinary formalization. One of the principal, if not only, anchors of this long, intense intellectual activity was the identification and formalization of those three magic words that illuminated the path of scientific museology for so many of us museum curators or directors: conservation, research, communication. And it was under the impulse of Sandro Ruffo, who at the time directed first the ANMS and then the journal Scientific Museology, that many of us were educated and tried to give solid substance to the activities and objectives of the museums in which we worked. So it was that in over 30 years of publications the mission of hundreds of Italian museums, characterized by their fierce heterogeneity but also, when possible, by a more precise commonality of explicit purposes and declared working methods, was formed and took shape in the pages of Scientific Museology. It is sufficient to leaf through volume 15 of the old series of Scientific Museology (1998), in whose pages Guido Moggi outlined all the contents published since the journal's origin, to have an idea of the great publishing effort skilfully carried out by the Association and the incipient cultural growth of the new discipline.

The ANMS congresses, mirrored by publication of the Proceedings in the journal, well reflected the initial effort to impose an updated conceptual scheme on scientific museology; the topics ranged from the historic first ANMS Congress in Florence (1975), in which an attempt was made to delineate the initial premises with the title "Scientific Museums, Botanical Gardens, Zoological Gardens, Aquariums: their present duties", followed with no fixed periodicity by "Cataloguing of the scientific cultural heritage and research" (Turin, 1978), "Regional legislation on scientific museums. Ethics of naturalistic collecting" (Trento, 1980), "Cataloguing of collections and the Museum and the public" (Terrasini, 1982), "The scientific museum as an educational tool" (Verona, 1984), "Current problems of Italian scientific museums" (Rome, 1986), "Project ideas and exhibition techniques in scientific museology" (Milan, 1988), "The scientific museum between universities and local authorities" (Calci, 1991), "Objects, languages, seductions in scientific museums" (Trento, 1992), "The Salento's scientific heritage: treasure to know, conserve, enhance" (Lecce, 1993), "Multimedia for museums: realization and applications" (Trento, 1994), "Trieste and scientific museums" (Trieste, 1994), "Scientific museums between memory and research" (Bologna, 1994), "Scientific museums on the threshold of the third millennium" (Naples, 1996).

On the border between the second and third millennium, Italian scientific museology had already undergone significant transformations that had led it or were leading it toward a profound social evolution of the "museum form" and contributed to the increasing differentiation, in terms of philosophy and activities, of the principles of humanistic-archaeological museology and scientific (especially natural history) museology. What the

Anglo-Saxons called "public understanding of science" was gradually changing into "public awareness" up to the current "public engagement in science", masterfully calibrating a new and different relationship between science and democratic society. In parallel, general awareness of the very strong environmental changes imposed and nourished clear and necessary concepts such as sustainable development, later transformed into sustainability tout court. Scientific museums, not fully understanding that these new concepts largely expressed what had always been their daily mission, began to realize their very great cultural value and the fact that their presence throughout the territory was extremely useful, indeed necessary, for all of society. They also began to set themselves in tune with the emerging and fundamental social, economic and environmental demands of the new millennium and to seek greater credibility and authority with each of the major direct or indirect stakeholders with regard to the new era that some were calling the "Anthropocene".

The Association then dealt with new museum and communication models and left traces of its work in the congresses it organized and in the pages of all its publications.

However, the year 2007 marked a time of strong reflection on the ANMS's mission. A strong internal debate led to an equally strong adjustment and development of two of its fundamental fields of action, publishing and congresses, which in many ways proved to be very complementary. For publishing, there was a change in the overall set-up, with a drastic modification of the formal appearance (new graphic line, new format), a new editorial "governance", a new numbering of the volumes of Scientific Museology (giving rise to the "new series"), a new internal structure in various sections, the creation of the new journal Scientific Museology Memoirs with a simultaneous differentiation into three distinct series (Essays, Proceedings and Collections), a rich and varied international editorial board, the more constant use of bilingualism which today would tend to use English alone, a more careful "peer review" and a convinced prospect of indexing aimed at obtaining an impact factor.

This marked editorial evolution, which initially caused some explicit discontent within the Association, has reached its tenth anniversary with the present volume. In this long period of at times almost experimental activity, the editorial staff, with the initial collaboration of Alessandra Aspes, tended strongly toward a search for internationalization, toward the achievement of a high level of the published works, toward a significant social and economic broadening of museum areas, toward the use of new communication languages, toward the formation of an excellent school of scientific museology with strong external involvement and, last but not least in importance, toward moments of strong denunciation of the lack of attention given by politicians and administrators to scientific museums, especially in these recent years of crisis.

These have been 10 years of intense work, objectively difficult and laborious, sometimes problematic and much discussed, but full of results and very fruitful in terms of personal satisfaction and overall growth of the Association. Nevertheless, much remains to be done.

In these last 10 years of publishing, we have covered the most varied topics of scientific museology, primarily with heavy emphasis on the conservation of collections, scientific research and communication but with a strong and heartfelt integration of a number of new key words: culture of sustainability, accessibility, participation, integration, encounters with different publics, intercultural dialogue, language, inclusiveness, storytelling, citizen science, museum tourism, biodiversity, taxonomic impediment, big data, just to name a few. These are all new key words that often orient museums toward new roles that are socially inclusive and aimed especially at the visitor, roles which should not be perceived as alternative to the classic roles but which assume very important meanings only if we manage to assure the "core business" of our museums, consisting of collections around which good scientific research and advanced communication continues to be carried out.

The transformation underway has been well documented by the topics and concepts dealt with in the past 10 years of ANMS publishing, in more than 1800 pages of the journal divided into eight sections in 10 volumes and in more than 3300 pages of the 15 volumes of Memoirs issued to date which have faithfully followed and sometimes stimulated the conceptual evolution of the Association and its congresses.

The titles of the volumes of Memoirs published in the last 10 years speak clearly:

- "Constructing scientific thought in the museum", first volume of the new Memoirs, Essays Series, 2007;
- "The heritage of science: historically important collections" Turin, 2004 (Proceedings Series, 2008);
- "Preparation, conservation and restoration of naturalistic specimens: methodologies and experiences" Pavia, various years (Proceedings Series, 2009);
- "Beyond the Alps and the Mediterranean. The meaning and importance of the exotic collections in naturalistic museums" Verona, 2007 (Proceedings Series, 2009);
- "Herpetological collections of Italian museums" (Collections Series, 2010);
- "Italian scientific museums toward sustainability. State of the art and prospects" Rome and Bolsena, 2008 (Proceedings Series, 2010);
- "University scientific museums. A great cultural resource to be exploited and enhanced" Rome, 2009 (Proceedings Series, 2011);

- "Scientific communication strategies in museums" Naples, 2009 (Proceedings Series, 2011);
 - "Scientific museums and biodiversity" Ferrara, 2010 (Proceedings Series, 2013);
 - "Adult education in the museum: from theory to good practice" Montebelluna, various years (Proceedings Series, 2013);
 - "Languages of sustainability. New forms of dialogue in the scientific museum" (eBook, 2013);
 - "Research in scientific museums" Padua, 2011 (Proceedings Series, 2014);
 - "The Cetacean collections of Italian museums. Living Cetaceans" (Collections Series, 2014);
 - "The Cetacean collections of Italian museums. Fossil Cetaceans" (Collections Series, 2014);
 - "The cultural heritage of scientific museums" Florence, 2012 (Proceedings Series, 2015);
 - "Exhibition set-up for communication in scientific museums: Spaces and technologies for accessible culture" Venice, 2013 (Proceedings Series, 2015);
 - "Contact Zone. The roles of scientific museums in contemporary society" (Livorno, 2014, in press);
 - "Things of science. Museum collections, protection, research and education" (Turin, 2015, in preparation);
 - "Museums in times of crisis: Problems, solutions, opportunities" (Trieste, 2016, in preparation).
- Proud to have served Italian scientific museology to the best of our ability and proud to have worked with passion for the ANMS, the outgoing editorial staff, remitting its mandate to the new Executive Council 2017-2020, hopes that the editorial evolution will continue, intervening in the many fields where it has not yet obtained a satisfactory outcome and putting in motion actions that can allow scientific museums to increasingly be the solid and essential reference points for the national economy and for real social and cultural engagement by the entire population.



I quindici volumi di Museologia Scientifica Memorie. The fifteen volumes of Scientific Museology Memoirs.